

ESPOSITO - PD

«Il caos annunciato è colpa di Perino Rischio escalation»

di **Davide Petrizzelli**

Stefano Esposito, deputato del Pd di recente raggiunto da una busta con proiettile e minacce per avere presentato un'interpellanza per sollecitare i lavori della Tav, si aspettava che potesse accadere quanto successo a Chiomonte?

«Sì, anzi: giovedì alla Camera avevo detto esattamente quello che sarebbe



Stefano Esposito, deputato

successo.

Non perché io sia un genio, ma perché si stavano costruendo tutte le basi per le manifestazioni violente che sono state organizzate.

Avevo detto che sarebbe potuto avvenire di tutto e penso che la si-

tuazione peggiorerà».

Di chi è la responsabilità? Faccia i nomi

«In primo luogo Alberto Perino, leader dei No Tav, che prima aveva detto di volere andare a prendere il cantiere e poi di assediare lo, come se assediare fosse un'azione non violenta. Poi i politici locali, anche del mio stesso partito, tra cui spicca il presidente della Comunità montana Sandro Plano, che non può esimersi da responsabilità. Troppo facile dire che la loro manifestazione è stata pacifica: ha permesso a questi mascalzoni di fare quello che hanno fatto. Avremmo voluto sentire dai politici che i violenti non sono graditi, invece non lo hanno detto».

Il movimento No Tav riceve molta solidarietà. Persino Caparezza e i Subsonica nei concerti degli Mtv days a Torino hanno invitato a resistere.

«Se prima potevano anche non sapere, adesso però sanno. Da loro mi aspetto un passo indietro. Caparezza li ha definiti eroi quando invece i veri eroi sono gli operai che vanno a lavorare nel cantiere».

(ass)